

Malebolge

(VIII cerchio – Canto XVIII, 1-3, 22-25, 34-39) ver.03

Mentre scende sulle forti spallacce di Gerione, Dante non riesce a veder nulla per l'oscurità, ma sente il fragore del Flegetonte che precipita in basso e le urla dei dannati; il vento spesso dell'inferno gli soffia sul viso durante il volo. Terminato il suo compito, Gerione, senza una parola, vola via come una freccia. I due poeti si trovano ora all'ottavo cerchio che appare come luogo terribile diviso in dieci sacche (Malebolge).

“Nell’Inferno c’è un posto che si chiama _____, fatto tutto di _____ del colore del ferro, e così è anche la parete a strapiombo che lo circonda.

Alla mia _____ vidi un nuovo spettacolo di pietà, nuovi dannati tormentati e diavoli bizzarri armati di frusta dei quali era piena la _____ bolgia. I _____ erano nudi sul fondo della bolgia. Di qua, di là, ovunque su per le sponde di colore scuro, vidi dei diavoli _____ con delle grandi fruste che li picchiavano sulla schiena con crudeltà. Ahi come li facevano correre a gambe levate coi primi colpi! Nessuno aspettava le seconde frustate, né le terze!”

Nelle Malebolge sono puniti i fraudolenti, cioè coloro che hanno compiuto il male per mezzo dell'inganno. I primi peccatori che Dante incontra sono i seduttori e i ruffiani, che corrono sotto le frustate dei diavoli. Dante ne scorge uno che gli sembra di aver già visto; quello china il viso per non farsi riconoscere, si vergogna del suo peccato: ha costretto sua sorella a prostituirsi. Ma ecco un diavolo che lo raggiunge con la sua frusta gridando: “Via ruffiano, qui non ci sono donne da vendere per denaro!”. “Guarda laggiù” dice Virgilio richiamando l'attenzione di Dante, “quello spirito più possente, che non si lamenta e non piange, nonostante il dolore delle frustate. Com’è regale il suo aspetto! Quello è l’eroe Giasone, che sedusse Medea e Isifile e le abbandonò entrambe”.

I due poeti si affacciano ora alla seconda bolgia. Le due rive sono ricoperte di una muffa formata dai vapori pestilenziali che salgono dal fondo, pieno di sterco: i dannati cercano di liberarsene soffiando con il naso e percuotendosi col palmo delle mani. Dante ne scorge uno così ricoperto di sterco da non riuscire a capire se sia un uomo di chiesa o un laico. Lo spirito, infastidito dalla sua attenzione, gli grida: “Perché stai a guardare proprio me?”. “Perché” risponde Dante “ti ho già visto”. “Mi hanno precipitato quaggiù l’adulazione, le lusinghe, i falsi complimenti di cui ebbe sempre la bocca piena: ora la mia bocca è piena di bel altro!”. “Guarda là” dice intanto Virgilio, “quella che si graffia con le unghie piene di sterco, è Taide, una prostituta famosa ai suoi tempi. Ma ora andiamo: abbiamo visto abbastanza!”

INVITO AL LAVORO

1). Descrivi l’ambiente delle Malebolge, rispondendo alle domande:

di che materiale è fatto? R. _____

quale colore prevale? R. _____

che cosa c’è nel centro (seconda bolgia)? R. _____

2). Chi troviamo nelle prime due bolge?

PECCATORI	DA CHI SONO PUNITI	LA LORO PENA
SEDUTTORI E RUFFIANI		FRUSTATI
	SE STESSI	

3). Quale personaggio spicca tra i dannati della prima bolgia? R. **Giasone**. Perché

☐ ride ☐ è il più forte ☐ ha un aspetto regale ☐ non viene frustato

4). Il personaggio in questione aveva abbandonato due donne, quali? R. _____

5). Perché Dante non riesce a riconoscere i dannati della seconda bolgia? _____

6). Quale sentimento prova Virgilio verso i dannati della **seconda** bolgia?

☐ ammirazione ☐ disprezzo ☐ rabbia ☐ pietà